

LETTERA	1118
Denominazione	Luigi Barilli a Giuditta Pasta
Data di stesura	29 gennaio 1822
Data di ricezione	
Regesto	Luigi Barilli scrive a Giuditta Pasta, dandole consigli ed indicazioni in merito ad un ingaggio a Parigi e relativi compensi, nonché in merito a sistemazione abitativa in loco.
Trascrizione	<p>Parigi, li 29 gennaio 1822¹.</p> <p>Carissima madama Pastina, poche righe in fretta per rispondere alla gradita sua 19 cadente, non potendomi alungare, poiché la posta parte a momenti. Le accludo la lettera scrittami dal direttore al momento. Sentirà che le saranno pagati, ogni giorno², prima d'aprile, cento franchi³. Non è gran cosa, ma fosse lei mia figlia, la consiglierei d'accettare la proposizione per due ragioni: la prima, le fatiche d'un doppio viaggio, il cantare in Italia quasi ogni sera, ripetere la matina, tutto questo fa lo stesso che la lima sul ferro⁴, cioè logora la salute ed il talento. Nel mese di marzo la Fodor deve cantare per lo meno 5 recite. Ad ora non si fa pregare, perché pagata ogni volta, voglio dire che lei non avrà da faticare straordinariamente. La seconda, lei si farà un merito particolare col ministro (che gradisce la di lei condiscendenza)⁵ il quale, se non la rimunera bastantemente in quest'occasione, stante che il <i>badjet</i>⁶ è esausto, per li sbagli fatti da Viotti, sia per la Schiroli (inservibile)⁷, sia per la Corri, ma potrà giovarle in appresso, riguardo li vantaggi delle sue due serate di beneficio, cioè accordarle opera nuova, divertimento co' primi ballerini, ecc. Dunque venga e venga al più presto, perché no il 5 o 6 marzo? Lei avrà nonostante il tempo di veder li parenti ed amici di Milano e Crema. Mi sono informato riguardo la casa e mobili di Mainville Foder: stia ben certa che non vi è da far bene né per l'una nè per gl'altri. Sono ebrei veri, il padrone di casa e quello de' mobili. L'appartamento costava franchi 1800 l'anno, avanti che Foder lo prendesse. Quando lo prese Foder fu cresciuto di franchi 300 con stalla e rimessa. Ora il proprietario lo à messo a 2400 franchi senza la stalla e rimessa⁸. Li mobili li vorrebbe vendere quello che gli sono costati, poiché fa vedere li suoi conti che gli ha pagati un terzo di più di quello che si pagano al tapezziere. La consiglio a non pensarci nemmeno, poiché non vi è da far bene. Al loro arrivo andremo a cercare e se desiderano mettersi ne loro mobili, vi sono ora de' bazar⁹, cioè luoghi ovve si trova tutto ad uso e prezzo fisso a buon conto. <i>Monsieur</i> Paër e li buoni amici la salutano caramente. Dica a Peppino che consegnai ad un viaggiatore le ghette. Pagai alla Rosa 10 franchi per due mesi scorsi, secondo il di lei ordine, se verrà un'altra volta l'avvertirò d'esser pronta, secondo la risposta che lei mi farà per la sua venuta anticipata.</p>

¹ Sottolineato nel testo

² "ogni giorno" sottolineato nel testo

³ "cento franchi" sottolineato nel testo

⁴ Da "lima" a "ferro" sottolineato nel testo

⁵ Parentesi nel testo

⁶ Così nel testo

⁷ Parentesi nel testo

⁸ Da "senza" a "rimessa" sottolineato nel testo

⁹ "de' bazar" sottolineato nel testo

	<p>Spiacemi che non ho l'indirizzo di Rosa. Saluti tanto la signora Rachele, Peppino e Cleliuccia, alla quale pregola darle un bacio. Saluti Tacchinardi e (l'abate Otavi?). Mi comandi, mi voglia bene. Adesso m'accorgo delle poche righe¹⁰. Il suo servo Luigi Barilli.</p> <p>Annotazioni sul verso <i>Italie – Piemont</i>. A madama Pasta prima cantante al Reale Teatro di Torino.</p>
Lingua	italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Luigi Barilli
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Parigi
Note generiche	
Collocazione	CA 4400 - 10505
Ente conservatore	Teatro alla Scala – Biblioteca L. Simoni
Trascrizione	Sarah Quaresima

¹⁰ “poche righe” sottolineato nel testo